

Nuova Zelanda, tolta la patria potestà ai genitori che chiedevano trasfusioni di sangue non vaccinati per l'operazione del figlio neonato

R21 renovatio21.com/nuova-zelanda-tolta-la-patria-potesta-ai-genitori-che-chiedevano-trasfusioni-di-sangue-non-vaccinati-per-loperazione-del-figlio-neonato/

admin

7 dicembre 2022



In una decisione rilasciata pubblicamente dall'Alta corte di Auckland, capitale della Nuova Zelanda, il giudice ha concesso la «custodia temporanea» del «piccolo Will». Si attende un appello da parte dei genitori.

Will Savage-Reeves è un neonato in Nuova Zelanda che ha bisogno di un intervento al cuore per riparare la stenosi della valvola polmonare.

I suoi genitori Samantha (Sam) e Cole vogliono che si sottoponga a un intervento chirurgico, ma insistono affinché l'ospedale utilizzi il sangue di donatori dedicati che non hanno ricevuto i vaccini COVID-19.

I genitori di Will hanno già organizzato molti, molti donatori indifesi che sono disposti a donare il loro sangue a Will.

Il sangue di donatori non iniettati che i genitori di Will vogliono che l'ospedale utilizzi sarebbe disponibile, e da molti giorni. L'operazione, quindi, dovrebbe e potrebbe essere avvenuta molti giorni fa.

Il caso sta acquistando notorietà internazionale, e pare l'esatta copia di quanto successo in Emilia-Romagna pochi mesi fa, quando il tribunale dei minorenni di Bologna sospende provvisoriamente la patria potestà alla famiglia modenese che, per questioni etico-religiose, si opponeva alla trasfusione di sangue vaccinato sul figlio che doveva operarsi al cuore.

«La Procura per i minorenni aveva presentato ricorso e il giudice tutelare di Modena aveva ritenuto che ci sono le garanzie di assoluta sicurezza nel sangue fornito dall'ospedale, qualsiasi sia la sua provenienza, rendendo così superabile l'obiezione dei genitori del bambino» scriveva Rainews24. Tuttavia, non ci è chiarissimo come, se l'obiezione è religiosa, c'entrino qualcosa le «garanzie di assoluta sicurezza del sangue fornito dall'ospedale».

Bisogna altresì notare che finora, riguardo alle trasfusioni e alla religione, i casi che i Testimoni di Geova (che rifiutano la trasfusione per questioni religiose) hanno portato in tribunale hanno dato ragione a questi ultimi e non ai dottori, cioè assegnando la primazia alla coscienza del paziente sopra la volontà dei medici e i loro protocolli, anche in casi gravi.

Si è sentito, nel giro degli imbalsamatori che stanno trovando quegli strani «calamari» nelle vene dei morti, qualcuno dire che in un caso di calamario sanguigno in un non-vaccinato ci sarebbe però di mezzo la trasfusione.

In un'intervista nel programma web Louder with Crowder, il presentatore Stephen Crowder ha chiesto all'imbalsamatore britannico John O'Looney se tale corpo estraneo trovato nel corpo dei morti «potrebbe essere il risultato diretto di COVID e della natura della proteina spike, che, ovviamente, sappiamo che si verifica anche organicamente». L'O'Looney ha risposto e ha detto che nella sua esperienza non ha visto una persona non vaccinata con i coaguli, ma ha detto che un imbalsamatore di nome Richard Hirschman, che come O'Looney ha segnalato la presenza di strani coaguli in persone decedute, ha trovato lo stesso tipo di coaguli in una persona non vaccinata.

L'associazione di Robert Kennedy jr. Children's Health Defense si è chiesta invece se possiamo dire che le scorte di sangue USA non siano ora completamente contaminate.

«Nonostante i rapporti secondo cui i vaccini COVID-19 causano anomalie del sangue, la Croce Rossa americana e la Food and Drug Administration statunitense continuano a respingere le preoccupazioni che la massiccia campagna di vaccini possa aver contaminato le scorte di sangue del Paese» ha scritto *The Defender*.

Immagine screenshot da Rumble

Argomenti correlati:

Da leggere

«Obsoleto, fuorviante»: medici denunciano il piano per il vaccino booster bivalente per i bambini sotto i 5 anni

Continua a leggere

Potrebbe interessarti

Essere genitori

«Obsoleto, fuorviante»: medici denunciano il piano per il vaccino booster bivalente per i bambini sotto i 5 anni

R21

Pubblicato

3 settimane fa
il

6 Dicembre 2022

Da

admin



Renovatio 21 traduce questo articolo per gentile concessione di Children's Health Defense. Le opinioni degli articoli pubblicati non coincidono necessariamente con quelle di Renovatio 21.

Pfizer e BioNTech stanno cercando l'autorizzazione all'uso di emergenza (EUA) per un vaccino «richiamo» bivalente COVID-19 aggiornato per bambini di età compresa tra 6 mesi e 4 anni.

Lunedì Pfizer ha dichiarato che se il richiamo bivalente riceve EUA, i bambini in questa fascia di età riceveranno due dosi del vaccino COVID-19 originale, seguito da una dose del vaccino “aggiornato” mirato alle sottovarianti Omicron BA.4 e BA.5.

In precedenza, i bambini sotto i 5 anni potevano ricevere una serie di tre dosi del vaccino COVID-19 originale. Tuttavia, da quando le iniezioni hanno ricevuto l'EUA a giugno, solo il 2% dei bambini sotto i 2 anni e circa il 4% dei bambini di età compresa tra 2 e 4 anni hanno ricevuto le dosi primarie, secondo i Centers for Disease Control and Prevention (CDC).

Il vaccino bivalente è attualmente autorizzato come dose di «richiamo» negli Stati Uniti e nell'UE, per i bambini dai 5 anni in su.

I booster bivalenti sono «obsoleti», sono dotati di «effetti collaterali molto preoccupanti»

Dott. Peter McCullough, Meryl Nass e Michelle Perro sono stati critici nei confronti dell'offerta di Pfizer e BioNTech di ricevere l'EUA per il richiamo bivalente per i bambini piccoli.

Nass ha detto a The Defender:

«Non c'è mai stato nulla che raccomandasse i booster bivalenti prima che ricevessero un EUA per adulti il 31 agosto».

«È inconcepibile, dato quello che sappiamo sulle scarse prestazioni dei vaccini esistenti e sui loro effetti collaterali molto preoccupanti, che la FDA [Food and Drug Administration] e il CDC abbiano accettato i nuovi “booster” senza un solo test umano – e ora i produttori vogliono dare questi vaccini non testati a bambini di appena 6 mesi di età».

Senza prove umane per i «richiami», ha detto Nass, un internista con interessi speciali nelle malattie indotte da vaccini, era «garantito che nessuno avrebbe saputo quali fossero i loro problemi di sicurezza – facendo l'intero processo di consenso informato, che è legalmente necessario per i vaccini senza licenza – una farsa».

Perro, un pediatra, ha sottolineato che continuando a somministrare ai bambini i vaccini originali contro il COVID-19, i bambini stanno ricevendo un vaccino «per un virus che non è più in circolazione».

Perro ha dichiarato a *The Defender*: «Ci sono fattori chiave da prendere in considerazione sul motivo per cui l'autorizzazione della FDA per il vaccino «riorganizzato» Omicron sarebbe non solo fuorviante, ma maligna per i bambini».

«Se l'autorizzazione viene approvata, i bambini nella fascia di età da 6 mesi a 4 anni riceveranno due dosi della serie primaria del vaccino Pfizer-BioNTech originale derivato dalla variante Delta» ha aggiunto.

«Qualsiasi operatore clinico pediatrico saprebbe che il vaccino originale non è più di alcuna utilità poiché la variante ha subito innumerevoli variazioni dalla sua comparsa. Ora ci sono centinaia di nuovi lignaggi varianti, che variano in patogenicità e posizione, con le attuali varianti ora designate informalmente come "Coldvid" [«covidinfluenza», *ndt*] a causa della loro natura relativamente benigna.

«Il punto è che il vaccino originale è stato creato per un virus che non è più in circolazione. Proseguire con il vaccino bivalente adattato da Omicron è altrettanto privo di senso per lo stesso ragionamento».

Allo stesso modo, McCullough, un cardiologo, ha messo in dubbio il richiamo bivalente per la fascia di età più giovane, dicendo a *The Defender* che sono «obsoleti» e «falliti in partenza»:

«Il richiamo bivalente non è riuscito a fermare Omicron BA.4/BA.5 negli animali, ma poiché è stato pre-acquistato, l'HHS [Dipartimento della salute e dei servizi umani degli Stati Uniti] ha deciso di utilizzare il vaccino e il suo aumento di anticorpi surrogato, indipendentemente dalla sua efficacia fallita o mancanza di sicurezza dimostrata poiché non c'erano studi sull'uomo».

«Negli ultimi mesi BA.4/BA.5 si è spostato, lasciando il posto a BQ.1 e BQ1.1, quindi i booster bivalenti sono ormai obsoleti anche sul piano teorico. Senza alcun vantaggio teorico o effettivo e senza garanzie sulla sicurezza a breve o lungo termine, i booster bivalenti sono morti all'arrivo».

Nel mettere in discussione l'efficacia – e la necessità – dei «richiami», Nass ha fatto riferimento a un articolo del *New York Times* del 18 novembre sull'«impennata» delle malattie respiratorie negli Stati Uniti, che affermava:

«Le varianti più recenti, denominate BQ.1 e BQ.1.1, si stanno diffondendo rapidamente e i booster sembrano fare poco per prevenire le infezioni con questi virus, in quanto sono eccellenti evasori dell'immunità».

Affrontando l'aumento delle malattie respiratorie non COVID-19, Perro ha affermato che ciò è stato avviato con l'introduzione dei vaccini COVID-19.

«Forzare un programma vaccinale con terapie genetiche sperimentali per organismi che si sono trasformati dalla loro introduzione pone la domanda su quale sia la motivazione della causa principale, che sia monetaria o altro. Ogni malattia e la sua successiva

terapia richiedono un rapporto rischio-beneficio nella valutazione dei bambini. In termini di COVID-19, stiamo somministrando un vaccino già obsoleto che non è stato studiato per una potenziale malattia che ha un rischio quasi nullo nei bambini» ha detto a *The Defender*.

«Il danno ai bambini derivante da questa terapia sperimentale di immunomodulazione genica è stato dimostrato dal nostro CDC, che documenta gravi malattie e morte nei bambini che hanno ricevuto questo vaccino non necessario. L'inserimento di questa serie nel programma di vaccinazione per i bambini dà a Pharma un pass di indennità».

«Mentre le agenzie governative stanno sollecitando ceppi virali sulle comunità di altri agenti patogeni (ad esempio, RSV e influenza), va sottolineato che questo tsunami virale è stato innescato dall'introduzione del vaccino COVID-19 che ha disarmato e disabilitato l'immunità innata delle persone a combattere questi altri agenti patogeni».

Nass ha affermato che la continua espansione dello stato di emergenza federale COVID-19 consente di continuare la somministrazione dei vaccini EUA.

«È solo continuando a dichiarare un'emergenza pandemica che questi vaccini EUA estremamente pericolosi e senza licenza potrebbero essere utilizzati», ha affermato. «Se il governo fosse onesto e ammettesse che l'emergenza era finita, per legge nessun vaccino EUA potrebbe essere somministrato a nessuno».

Invece, ha aggiunto Nass, i vaccini sono legalmente obbligatori, in molti casi per frequentare il college, «anche se i maschi in età universitaria sono a più alto rischio di miocardite e a un rischio estremamente basso di un caso grave di COVID».

«Il nostro istituto di sanità pubblica, sotto la guida di Tony Fauci, Robert Califf e Rochelle Walensky, è diventato un'impresa criminale», ha detto Nass.

Secondo Perro, «l'unica autorizzazione deve essere nessuna autorizzazione ed è tempo che la FDA faccia il suo lavoro».

Michael Nevradakis

Ph.D.

© 6 dicembre 2022, *Children's Health Defense, Inc.* Questo articolo è riprodotto e distribuito con il permesso di Children's Health Defense, Inc. Vuoi saperne di più dalla *Difesa della salute dei bambini*? Iscriviti per ricevere gratuitamente notizie e aggiornamenti da Robert F. Kennedy, Jr. e la Difesa della salute dei bambini. La tua donazione ci aiuterà a supportare gli sforzi di CHD.

Renovatio 21 offre questa traduzione per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.

[Continua a leggere](#)

Marchio di moda accusato di sessualizzazione dei bambini



Pubblicato

1 mese fa
il

24 Novembre 2022

Da

admin



«Balenciaga, costretto a ritirare “immediatamente” la sua controversa campagna in cui mescola i bambini al sadismo e alla pedopornografia» titola *El Mundo*.

Il marchio di moda di lusso Balenciaga si è scusato, ha cancellato tutti i suoi contenuti Instagram dopo essere stato accusato per una serie di foto del catalogo online che mostravano bambine che tengono in braccio orsi di pelouche con imbragature sadomaso.

L'account Twitter di Balenciaga parrebbe pure essere stato chiuso da una decina di giorni, cioè da prima dello scoppio dello scandalo. Sulla dipartita dell'azienda dal social media non erano arrivate spiegazioni. Tuttavia i giornali avevano scritto che il clima della gestione Musk, tra *hate speech* e *fake news*, preoccupava i brand mondiali.

Ora invece Twitter è pieno di utenti che accusano Balenciaga, e non solo per la campagna con la bambina e il pelouche BDSM.

Un'altra foto da una campagna del marchio criticata in queste ore mostrerebbe un pagina da un caso della Corte Suprema USA inerente alla pornografia infantile. È davvero difficile capire perché, sia pur sepolto nella scenografia, dovesse esserci proprio quel documento.

I media di tutto il mondo stanno ampiamente ignorando il caso, che gli utenti dei social invece definiscono «inquietante». In Italia pochi hanno riportato l'accaduto: se guardate online vi sono più articoli sul fatto che Adidas, marchio collegato a Balenciaga, ha licenziato il cantante Kanye West per delle sue frasi giudicate antisemite.

Internet invece non sta mollando la questione.

«Il marchio “Balenciaga” ha appena fatto un... interessante... servizio fotografico per i loro nuovi prodotti di recente, che includeva un documento giudiziario volutamente malamente nascosto sulla “pornografia infantile virtuale”, ha scritto il popolare commentatore di Twitter Shoe. «Roba normale», ha aggiunto.

the brand "Balenciaga" just did a uh..... interesting... photoshoot for their new products recently which included a very purposely poorly hidden court document about 'virtual child porn'

normal stuff pic.twitter.com/zjMN5WhZ0s

— shoe (@shoe0nhead) [November 21, 2022](#)

Balenciaga using photos of little girls playing with teddy bears dressed in bondage gear on their website. Lovely. pic.twitter.com/mYnt0CJuif

— Slarty Bartfast (@DatCatDer) [November 20, 2022](#)

pic.twitter.com/UcyVMUo6fr

— Goblin👹Shaman (@M3T4LGoblin) [November 21, 2022](#)

Sul caso ha invece insistito, pure in apertura di un suo programma, il popolare giornalista TV americano Tucker Carlson.

«Quella foto mostrava le pagine di un parere della Corte Suprema che annullava una legge progettata per combattere la pornografia infantile. Chiunque abbia organizzato il servizio fotografico si è assicurato di includere una parte di quell'opinione che usa la parola “sesso” o “sessuale” quattro volte e, naturalmente, non è stato un incidente. Balenciaga voleva che tu lo notassi» ha accusato il Carlson.

Si tratta di un documento che fa riferimento ad *Ashcroft vs Free Speech Coalition*, il caso giudiziario che ha reso legali negli Stati Uniti immagini e video di abusi sessuali su minori virtuali o falsi.

«Qui hai un importante marchio di vendita al dettaglio internazionale che promuove il porno per bambini e il sesso con i bambini», ha continuato Carlson. «E non promuovendolo in modo sottile, ma allo scoperto».

«Ci scusiamo sinceramente per qualsiasi offesa che la nostra campagna possa aver causato», ha dichiarato la società in una nota. «Ci scusiamo per aver mostrato documenti inquietanti nella nostra campagna. Prendiamo la questione molto seriamente e stiamo intraprendendo un'azione legale contro le parti responsabili della creazione del set e dell'inclusione di articoli non approvati per il nostro servizio fotografico della campagna Primavera 23. Condanniamo fermamente qualsiasi forma di abuso sui bambini. Sosteniamo la sicurezza e il benessere dei bambini».

Tuttavia, come ricorda l'utente Twitter Nick Perry, è «spaventoso quanti adulti devono essere stati coinvolti in questo... genitori, fotografi, direttori creativi, copywriter, web designer, personale di agenzie di design, produttori, manager, inserzionisti... e nessuno di loro ha pensato "aspetta un minuto"?»

Di fatto il fotografo della campagna con gli orsi, un italiano già vincitore di prestigiosi premi, si sarebbe già difeso su *Newsweek*, dicendo: «non sono in grado di commentare le scelte di Balenciaga, ma devo sottolineare che non ero autorizzato in alcun modo a scegliere né i prodotti, né i modelli, né la combinazione degli stessi». Insomma il possibile capro espiatorio non ci sta, e a ragione. Difficile pensare che quanto mostrato in una campagna fotografica di moda sia deciso dal fotografo, e questo nonostante il marchio possa difendersi dicendo che il lavoro era non approvato.

C'è però la questione dell'altro scatto, che non parrebbe proprio dello stesso fotografo, con quei documenti sul caso inerente all'abuso di minori presentato alla Corte Suprema.

Il complesso industriale dei fact-checker si è messo subito al lavoro, dicendo che la notizia è *fake* (o fuori contesto, o qualsiasi altra espressione del loro gergo) perché le immagini delle bambine più gli orsetti sadomaso e quelle con i documenti del caso della Corte Suprema riguardante abusi su minori non provenivano dalla stessa campagna.

Si tratta di un dettaglio, a dire il vero, che potrebbe inquietare ancora di più. Tuttavia l'importante è emettere il bollino di fact-check, che oramai non vale più nulla.

Nel frattempo la rete si è scatenata alla ricerca di dettagli nelle immagini e nella storia dell'azienda. Vi sono dettagli che paiono interessanti, altri forse meno, nessuno di questi può essere davvero spiegato.

Alcuni notano che in un'altra pubblicità con bambino vi sarebbe scritta la parola BAAL, che oltre a richiamare il marchio è il nome di una antica divinità fenicia a cui venivano offerti bambini in sacrificio umano.

One of the pics from the Balenciaga child photos has Balenciaga spelled on tape spelled BAALenciaga pic.twitter.com/74n3Dwwf7H

— Vade (@pope_head) [November 23, 2022](#)

Utenti hanno analizzato i disegni, tra cui quello in cui pare esservi un demone cornuto (stile Baal) in una casa.

The drawing in one of the pics 😬 pic.twitter.com/eVtFTr33OI

— iDiscover2share (@ydiscover30) [November 21, 2022](#)

L'utente Twitter Natly Denise avrebbe riconosciuto altri dettagli che definisce inquietanti nelle campagne del marchio.

In uno scatto vi sarebbero un libro dedicato al pittore Michael Borremans. Wikipedia riporta che «nel 2018, Borremans ha tenuto una mostra personale a Hong Kong, intitolata “Fire from the Sun”. Nella sua recensione dell'omonimo dipinto di Borremans, in cui bambini di due o tre anni giocano con il fuoco e con quelle che sembrano essere membra umane, Kartya Tylevich ha detto: “I bambini sono tutti putti dalla pelle chiara stile-Sistina, a volte coperti di sangue I bambini non sembrano essere angosciati o disturbati (anche se alcuni spettatori in galleria potrebbero esserlo)».

🚫 OHHHHHH MYYYYY G— #BALENCIAGA... IT GETS WORSE!!!!!!!!!!!! 🚫
pic.twitter.com/Fa6TOO6EXk

— NATLY DENISE (@itsnatlydenise) [November 23, 2022](#)

[#Balenciaga](#) had this Michael Borremans book laying out in the office desk to the side of red-head model... look at these themes yall... can't make this up even if I tried!!! pic.twitter.com/GaFACxtviJ

— NATLY DENISE (@itsnatlydenise) [November 23, 2022](#)

[#Balenciaga](#) had this artist's book in their shoot. I was really reluctant to repost some of these images, but sometimes our hearts need to be disturbed. Let the world know!!! pic.twitter.com/JMCGW4aB1X

— NATLY DENISE (@itsnatlydenise) [November 23, 2022](#)

Il Borremans è un famoso pittore. Un'immagine introdurre ad una sua mostra (inquietante anche quella) la regina Matilde del Belgio.

Meanwhile in Belgium The Artist, Angel and Queen (Borremans, yours truly, Queen Mathilde) [#oneforthechildren](#) pic.twitter.com/3sQ9C4lexD

— Hannelore Knuts (@Ultramegalore) [May 27, 2014](#)

Un altro libro visibile nello scatto dove si intravede il libro di Boormans è *Cremaster Cycle*, granguignolesca serie di «opere d'arte» di Matthew Barney, artista celebrato negli anni Novanta più che altro come compagno della cantante islandese Bjork.

MOAR!!!!!!!!!! The bottom book is "The Cremaster Cycle" by Matthew Barney
[#Balenciaga pic.twitter.com/4dzuqj7T5C](https://pic.twitter.com/4dzuqj7T5C)

— NATLY DENISE (@itsnatlydenise) [November 23, 2022](#)

El de más abajo, identificado como "The Cremaster Cycle", de Matthew Barney. Este proyecto está compuesto por cinco películas, esculturas, fotografías, dibujos y el cuaderno del autor. El eje es el músculo cremasterico, encargado de regular la tensión y distensión del escroto. + pic.twitter.com/D8ab5tMrZZ

— Victoria (@vsonntagmuller) [November 23, 2022](#)

Absolutamente normal la simboligia masonica. pic.twitter.com/WEil2kOrxe

— Millo (@Millonaxel) [November 23, 2022](#)

Notiamo, tuttavia, che questi ultimi riferimenti, fatti via presenza di libri nell'inquadratura, appartengono ad un'altra campagna, senza bambini. Si tratta di un *milieu* artistico e culturale, a cui il personale che lavora nella moda, per alcune ragioni, non è estraneo, dove le immagini scioccanti o direttamente orripilanti sono non solo tollerate, ma celebrate.

Un'altra coppia di artisti che dagli anni Novanta fa cose del genere, i fratelli Chapman, potrebbero tornare alla mente. Si ricordano loro sculture oscene con bambini dal volto sfigurato, o con il muso da animale, o con un pene al posto del naso.

Art by JAKE and DINOS CHAPMAN

Probably the most offensive art we've ever seen. Totally controversial and political, almost never seen in the US.

It speaks for itself. pic.twitter.com/vOy2yTbUj9

— Hollywood Horror Museum (@horormuseum) [August 4, 2020](#)

I Chapman sono tra gli artisti di cui è collezionista il padrone di Balenciaga, *monsieur* Pinault, capo del megagrupo del lusso Kering e uomo tra i più ricchi del pianeta. Il lettore di *Renovatio 21* può ricordare che abbiamo parlato di lui, del figlio e della nuora hollywoodiana Salma Hayek riguardo al film sulla famiglia Gucci, prodotto dalla moglie di Ridley Scott ed ex sodale di Lele Mora.

Come noto, il Pinault ha comprato Punta della Dogana a Venezia, che ha reso un museo per l'arte degenerata di cui è avido collezionista. I fratelli Chapman sono tra coloro esposti, con opere sempre inquietanti e/o rivoltanti.

Qualcuno potrebbe dire che siamo in zona Marina Abramovic. Ricordate? John Podesta, poi quella cosa del Pizzagate, che poi si rimangiarono buona parte dei complottisti che lo avevano tirato fuori, non prima di aver dissezionato ogni possibile simbolo che capitava.

Tuttavia va specificato che tutta questa ricerca di significati arcani in opere d'arte e campagne pubblicitarie – significati che pure potrebbero essere presenti – non coprono l'idea di alcuni per cui la società si stia muovendo velocemente verso una normalizzazione della sessualizzazione dei bambini.

«È un punto fermo delle cosiddette teorie del complotto che ai massimi livelli della politica e della finanza ci sia un'oscura cabala di pedofili che usano il loro potere per nascondere i crimini che commettono contro i bambini. La gente lo pensa. A noi sembra piuttosto lontano. Troppo oscuro e strano per essere vero e, ovviamente, non stiamo appoggiando quell'idea. D'altra parte, puoi capire perché le persone potrebbero crederci» ha detto Tucker Carlson aprendo il suo programma, attaccando l'idea di una crescente tolleranza nei confronti della pedofilia.

«Nessuna società sana può tollerarlo e, di fatto, nessuna l'ha mai tollerato. Non c'è mai stato un momento nella storia americana in cui la pedofilia fosse considerata qualcosa di diverso dalla cosa peggiore, il crimine più orribile che si possa immaginare. I pedofili notoriamente vengono uccisi in prigione perché persino gli assassini li considerano immorali. Ecco quanto è ed è sempre stato proibito sessualizzare i bambini» sentenzia il Carlson.

A parte il caso in oggetto, è possibile scorgere un po' dappertutto crescenti segnali di una normalizzazione della pedofilia.

Possiamo ricordare le recenti dichiarazioni del ministro spagnolo per l'uguaglianza che afferma, urlando convinta, che i bambini «possono amare o avere rapporti sessuali con chi vogliono». O anche il singolare episodio avvenuto a Dublino due anni fa, quando una protesta contro la pedofilia ha subito l'irruzione di un gruppo Antifa.

Lo scorso giugno era emerso il caso di un «professore di etica» norvegese secondo cui la pedofilia dovrebbe essere classificata come una «sessualità innata» e che informazioni sulla pedofilia dovrebbero essere insegnate nelle scuole. La parola usata qui «destigmatizzazione».

A inizio anno invece un professore universitario americano aveva asserito che sarebbe un «errore» pensare che la pedofilia sia sbagliata.

Sempre a giugno 2022 la testata americana USA Today ha cancellato frettolosamente una serie di tweet dopo che alcuni utenti si erano scandalizzati e avevano cominciato a sostenere che equivalevano alla «normalizzazione della pedofilia». Il giornale, nominando con sicumera «la scienza», affermava che la pedofilia era «determinata nel grembo materno».

Dell'anno scorso invece la notizia che i giornalisti australiani non possono più usare la parola pedofilia.

Nel 2018, una conferenza TED Talk in Germania, tolta dalla rete e spesso ricaricata da alcuni utenti, destò scandalo perché la speaker sosteneva che la pedofilia non era una scelta, ma un tratto immutabile della persona.

Vi è, in questo crescendo orrendo, una sigla che comincia ad emergere: MAP, «*minor attracted person*», cioè persona attratti da minori.

Sappiamo come il cambiamento del linguaggio sia il primo segno di un passaggio di fase nella Finestra di Overton.

Negare che stiano spingendo la pedofilia verso un percorso di oscena accettazione sociale è oramai ridicolo. Come scrive Elisabetta Frezza nel libro *Malascuola*, «una miriade di dati oggettivi e documentali sta a dimostrare come la pedofilia sia ormai lanciata sulla strada della normalizzazione attraverso le fasi della finestra di Overton, per diventare nella percezione diffusa una mera forma del comportamento sessuale».

Sì, la Finestra di Overton sulla pedofilia sembra essere spalancata da tempo. A prescindere dagli scandali del giorno.

Immagine screenshot da YouTube

[Continua a leggere](#)

Essere genitori

Ondata di neonati morti in Scozia, lo stato di vaccinazione della madre escluso dall'indagine



Pubblicato

1 mese fa

il

21 Novembre 2022

Da

[admin](#)



Nel maggio del 2022 la BBC aveva riferito che la Scozia ha registrato un totale di 18 morti neonatali nel marzo del 2022, con una media di 4,6 morti ogni 1.000.

La BBC aveva anche riferito che tale allarme era stato lanciato per la prima volta nel settembre del 2021, quando il picco ha raggiunto 4,9 morti ogni 1.000. Si tratterebbe quindi di un aumento da 2,1 morti per 1.000 nel 2020.

Secondo l'articolo della BBC «le tendenze a lungo termine mostrano che la mortalità neonatale si è ridotta del 10,2% in Scozia, da 1,66 per 1.000 nati vivi nel 2013 a 1,49 decessi per 1.000 nati vivi nel 2019 (...) Le morti di neonati sono diminuite costantemente negli ultimi decenni con il tasso di mortalità per 1.000 nati che è sceso dalla doppia cifra negli anni '70 a 2,1 nel 2020».

Indipendentemente da dove viene calcolato l'aumento, è possibile vedere che c'è un aumento sostanziale della morte neonatale a partire dal 2021. E si tratterebbe di un aumento del 133,33%.

«In Scozia, le campagne per le iniezioni di COVID-19 sono state lanciate nel dicembre del 2020. È interessante come esattamente nove mesi dopo si sia verificato un picco estremo di morte neonatale, considerando che il periodo di gestazione di una donna incinta è di circa nove mesi» scrive il sito Last American Vagabond. «Ciò tiene conto anche del periodo di 28 giorni successivi alla nascita in cui la morte di un neonato è considerata una "morte neonatale"».

Nonostante ciò, l'indagine avviata in Scozia sta deliberatamente escludendo lo stato di vaccinazione della madre dal set di dati. Lo studio non prenderà in considerazione se la madre abbia ricevuto o meno una o più iniezioni di COVID-19 in questi casi di morte neonatale.

Secondo un articolo della testata scozzese *The Herald* «gli esperti di sanità pubblica hanno escluso qualsiasi legame tra i picchi di decessi neonatali e il vaccino Covid senza verificare se qualcuna delle madri dei bambini avesse ricevuto il vaccino durante la gravidanza».

«Gli esperti hanno sottolineato che non vi era alcun collegamento “plausibile” tra i livelli insolitamente alti di mortalità tra i neonati nel settembre dello scorso anno e nel marzo di quest’anno per giustificare l’indagine sullo stato di vaccinazione materna».

«Public Health Scotland (PHS) ha affermato che i suoi consulenti hanno prestato “attenta considerazione” ai “potenziali benefici e danni” dello svolgimento di tale analisi come parte della sua indagine sulla tragica morte di 39 bambini, ma ha concluso di non farlo perché “non è stato possibile identificare uno scenario che avrebbe comportato un cambiamento nella politica o nella pratica di sanità pubblica” dato che la politica di vaccinazione era già “adeguatamente informata da prove di buona qualità a livello di popolazione e dati sulla sicurezza”» riporta il giornale scozzese.

Inoltre «i risultati di tale analisi, pur non essendo informativi per il processo decisionale sulla salute pubblica, avevano il potenziale per essere utilizzati per danneggiare la fiducia nei vaccini in questo momento critico».

In pratica, l’unico vero cambiamento, nella politica sanitaria e nei corpi umani della popolazione, viene deliberatamente ignorato, a causa di «prove di buona qualità», che non è specificato quali siano, visto che i vaccini COVID non sono stati testati su donne in gravidanza, e per questo motivo c’è stata una certa cautela, se non una raccomandazione di evitare (dall’OMS, perfino), all’inizio riguardo alla vaccinazione delle donne gravide – la cui sperimentazione è partita solo tempo dopo, e la cui mancata autorizzazione è stata ammessa perfino dall’FDA – e perfino, se ricordate, delle donne in età fertile.

Secondo i dati di OpenVaers.com, che aggrega i dati dal Wonder System (VAERS) del CDC e li compila in un’interfaccia più user-friendly, il database delle reazioni avverse in USA ha ricevuto 5.140 segnalazioni di aborto spontaneo dopo aver ricevuto l’iniezione di COVID-19, la maggior parte entro le prime 48 ore successive all’iniezione.

Un recente rapporto di Public Health Scotland (PHS) attribuisce questo drammatico aumento della morte neonatale a «pressioni sociali ed economiche» come causa potenziale.

Sempre secondo *The Herald* «il rapporto indica “le pressioni sociali ed economiche del periodo di pandemia” come spiegazione plausibile, nonché i problemi relativi all’assistenza sanitaria, aggiungendo che la rete neonatale “ha segnalato periodi di pressione del personale, in parte a causa delle assenze del personale COVID-19».

Come riportato da *Renovatio 21*, una recente lettera trapelata da un ospedale USA parlava di un’esplosione di bambini nati morti.

Un caso simile era emerso anche in Canada, con un politico a chiedere conto al Parlamento provinciale dell'Ontario riguardo al fenomeno. Si disse all'epoca che nella cittadina canadese di Waterloo ci sarebbe stato un aumento di 21 volte dei nati morti rispetto a una media di sei all'anno. Ostetriche che lavorano in un centro di parto a Vancouver, in Canada, avevano affermato di aver assistito a 13 nati morti in un periodo di 24 ore.

Nel frattempo, la statistica ha notato un calo delle nascite incontrovertibile in ben 18 Paesi d'Europa proprio durante la finestra temporale della vaccinazione.

I possibili danni del vaccino alla fertilità sono stati discussi quasi da subito, ma ci sono voluti mesi prima che il mondo scientifico e la stampa ammettesse i danni subiti al ciclo mestruale di alcune donne. Ora perfino uno studio del governo tedesco parla di «forti associazioni» tra il periodo di vaccinazione COVID e il calo della fertilità.

Se andiamo più in là col pensiero, non ci si mette molto ad arrivare dalle parti della campagna vaccinale spinta dagli enti transnazionale in Kenya lo scorso decennio, dove, si apprese, in realtà si sterilizzava per via vaccinale la popolazione femminile del Paese.

Come scritto tante volte su questo sito, potremmo essere davanti alla più grande minaccia mai affrontata dalla razza umana.

Continua a leggere